

DALL'INTERNO

# SI CHIUDE IL CERCHIO DEGLI ASSASSINI DI CRISTINA

## Trieste: non d'affari fermato "Riciclava", i soldi del riscatto?

È un marchigiano di 45 anni, abitante nel capoluogo giuliano - Gestiva un bar nel quale ha lavorato il Ballinari - Un calabrese arrestato a Erba

(Dal nostro corrispondente)

Novara, 13 settembre. La già fitta schiera degli implicati per il caso Mazzotti si allunga: la scorsa notte gli agenti della questura di Trieste hanno fermato quella città Alberto Rosca, 45 anni, uomo d'affari con residenza a Lugano, domiciliato a Trieste in via Bonomea 119 e ufficio a Como. Per lui la procura di Novara ha pronto un ordine di cattura per concorso in omicidio, sequestro di persona, estorsione ed occultamento di cadavere cioè gli stessi reati addebitati a 50 persone arrestate e a due latitanti.

In serata, il Rosca è stato accompagnato con auto della polizia a Novara e subito interrogato. È uno dei tre o quattro ancora ricercati; persone al di sopra di ogni sospetto eppure forse coinvolte in vari sequestri o nel riciclaggio del denaro provenienti dai riscatti. Il nome del Rosca sarebbe stato fatto da Libero Ballinari, lo svizzero arrestato dalla polizia elvetica subito dopo ferragosto e le cui rivelazioni hanno aperto uno spiraglio sul retroscena del sequestro della studentessa branziosa e fatto scoprire la sua tomba.

Ballinari avrebbe raccontato, tra le altre cose, al delegato cantonale della polizia elvetica, Guallierio Medici, come fu che si rivolse all'Avv. Luigi Imparato, 35 anni, di Rocca Imperiale (Cosenza), ma residente ad Erba in v. S. Bernardino 4, proprio di fronte alla abitazione dei nonni materni di Cristina Mazzotti. È un ex soggiornante obbligato dai pessimi precedenti che gli uomini della mobile di Novara hanno invano cercato in questi ultimi giorni. «Dovevano farli qualche domanda», dice il dottor Montezano della Criminologia — ma adesso è nelle mani dei carabinieri e ci pensano loro.

«Dissi all'Avv. che non c'era da preoccuparsi se il danaro non era "pulito", avevo un amico a Trieste che avrebbe provveduto a cambiargli in banconote "pulite". Incontrai infatti il Rosca ma costui quando seppe che si trattava di 87 milioni disse che per una somma così modesta non si sarebbe mosso. Fu lui a suggerirmi di rivolgermi all'Avv.». È sufficiente questa storia per giustificare l'arresto dell'uomo di affari? E per di

pù con un pesante capo di accusa? Si direbbe di no anche se da otto giorni la polizia elvetica ricerca per intercettazione. A meno che ci sia dell'altro e che gli inquirenti e il magistrato sappiano che il Rosca abbia avuto parte magari in altre vicende: non è più un segreto che l'inchiesta non è limitata al caso Mazzotti e che si tenta di arrivare agli organizzatori di altri sequestri, in particolare quello di persone che non hanno fatto più ritorno come è accaduto per la povera Cristina.

Un altro arresto dei carabinieri è avvenuto verso mezzogiorno ad Erba. È stato bloccato Luigi Imparato, 35 anni, di Rocca Imperiale (Cosenza), ma residente ad Erba in v. S. Bernardino 4, proprio di fronte alla abitazione dei nonni materni di Cristina Mazzotti. È un ex soggiornante obbligato dai pessimi precedenti che gli uomini della mobile di Novara hanno invano cercato in questi ultimi giorni.

«Dovevano farli qualche domanda», dice il dottor Montezano della Criminologia — ma adesso è nelle mani dei carabinieri e ci pensano loro. «Dissi all'Avv. che non c'era da preoccuparsi se il danaro non era "pulito", avevo un amico a Trieste che avrebbe provveduto a cambiargli in banconote "pulite". Incontrai infatti il Rosca ma costui quando seppe che si trattava di 87 milioni disse che per una somma così modesta non si sarebbe mosso. Fu lui a suggerirmi di rivolgermi all'Avv.». È sufficiente questa storia per giustificare l'arresto dell'uomo di affari? E per di

più con un pesante capo di accusa? Si direbbe di no anche se da otto giorni la polizia elvetica ricerca per intercettazione. A meno che ci sia dell'altro e che gli inquirenti e il magistrato sappiano che il Rosca abbia avuto parte magari in altre vicende: non è più un segreto che l'inchiesta non è limitata al caso Mazzotti e che si tenta di arrivare agli organizzatori di altri sequestri, in particolare quello di persone che non hanno fatto più ritorno come è accaduto per la povera Cristina.

## Un personaggio "enigmatico"

(Dal nostro inviato speciale)

Trieste, 13 settembre. Un uomo è stato fermato questa notte dalla polizia triestina: è coinvolto nell'inchiesta sul tragico rapimento di Cristina Mazzotti. Si chiama Alberto Rosca, di 45 anni, nativo di Novafeltria (Pesaro) e abitante alla periferia di Trieste. La sua posizione è ancora incerta e non è nemmeno chiaro a quale specifica attività si dedicasse questo personaggio, che la magistratura di Novara colloca comunque nella fila degli inquilini per l'anonima sequela. Certi particolari, secondo alcune voci raccolte qui, indurrebbero a sospettare che quest'uomo abbia una parte nel "riciclaggio" del riscatto pagato dai familiari della ragazza assassinata. L'operazione della polizia di Trieste è scattata in seguito ad una segnalazione della squadra mobile novarese: c'era un ordine di cattura, firmato dal procuratore della Repubblica di Novara, a carico di Alberto Rosca. Si è cominciato, quindi, a raccogliere informazioni sugli spostamenti di questo triestino finito nel cerchio delle indagini sul sequestro di Cristina Mazzotti.

Le notizie sul conto di Alberto Rosca sono comunque piuttosto scarse. A Trieste è definitissimo un tipo «enigmatico», dicono che li vede di rado in giro da queste parti. L'incontro è avvenuto alla presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

stabile. Pochi istanti dopo si è trovato ammanettato. «Che fate?», ha gridato — che cosa vi saltò in mente?», il controllo dei funzionari della Mobile ha consentito di stabilire che si trattava della persona sbagliata. Il marciante è stato quindi lasciato andare, con tante scuse. Verso le 2, lungo la strada presidiata dalla polizia, è apparso un furgone Volkswagen, seguito da una Bmw con targa ticinese. Gli agenti hanno immediatamente fermato la vettura: a bordo c'era il figlio di Alberto Rosca, «Mito padre?», ha chiesto, su quel furgone. Ma cosa cercavate? Perché lo state cercando? Un breve, velocissimo inseguimento, e il furgone è stato bloccato. Alberto Rosca è sceso senza un gesto di reazione, appariva sbalordito, ripeteva di non rendersi conto del motivo per il quale era stato fermato. Gli hanno notificato l'ordine di cattura della procura della Repubblica di Novara, poi l'hanno infilato in una macchina, che si è diretta verso la questura.

Giuliano Marchesini

Trieste. Alberto Rosca in questura, prima della partenza per Novara. (Telefoto Ap)

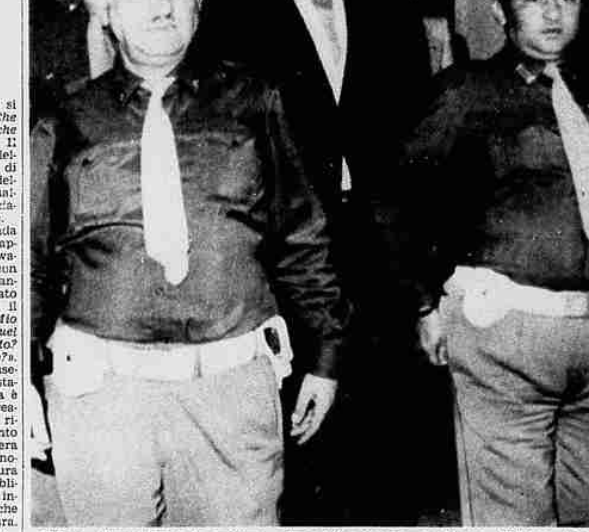
## Forse presto a Novara il confronto con i complici

### Il "boss", Gaetano si è costituito temeva la vendetta della mafia

Si è consegnato al commissario di Lamezia Terme ieri sera, in una località di Catanzaro Lido preventivamente concordata - Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie



Trieste. Alberto Rosca in questura, prima della partenza per Novara. (Telefoto Ap)

## Il "boss", Gaetano si è costituito temeva la vendetta della mafia

Si è consegnato al commissario di Lamezia Terme ieri sera, in una località di Catanzaro Lido preventivamente concordata - Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

calabres e la banda del Nord coinvolta nella vicenda, non che il fiducioso della mafia con cui il bastardo del Nord avrebbe preso contatto per assicurarsi l'appoggio della calabrese nell'operazione. Ora, il dottor Surace, disporrà il trasferimento del detenuto. Achille Gaetano partirà forse già stanotte per Novara dove sarà messo a disposizione del magistrato competente.

Silvana Mazzocchi

## Achilli: fare luce sui traffici di valuta

Milano, 13 settembre.

L'on. Michele Achilli, in un articolo che sarà pubblicato domani sull'«Avanti!», afferma che «con la denuncia del procuratore generale di Torino, lombardo o piemontese. La responsabilità della morte della studentessa di Erba ricadrebbe dunque su di loro e sul nucleo dei carcerieri di Crisina. In sostanza, ammettendo di aver rapito Cristina e di aver avuto una parte, anche se minima del riscatto, Gaetano en-

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

# I lettori discutono

## Cambiare partito a ogni elezione

Ho seguito su La Stampa le vicende del Consiglio comunale di Torino e in particolare la costituzione del Muis (Movimento unitario di iniziativa socialista), formato da quattro dei sei socialdemocratici eletti il 5 giugno. I quattro, in contrasto con tutta la campagna elettorale del psi, si erano affrettati, subito dopo i risultati, ad avvicinarsi al psi e quindi al psi per appoggiare una già sicura maggioranza di sinistra.

È un atteggiamento che vorrebbe chi, come me, ha votato psi. Ognuno è libero di cambiare partito secondo coscienza, ma quando se ne cambiano i gruppi e, per di più, subito dopo aver chiesto ed ottenuto un voto in nome di qualcosa, il passaggio fa nascere dubbi di scarsa coerenza, dubbi che è difficile cancellare. Senza voler fare casi personali, cito la situazione di uno dei quattro, il consigliere Alasio, passato dai liberali ai repubblicani, ai socialdemocratici ed ora in marcia verso i socialisti. Se poi alle prossime elezioni, perdono la maggioranza, si indicano verso il psi, avrebbe perduto, in breve, tutto l'arco costituzionale.

Giovanni Zinoli, Roma

## Le minoranze etniche in Italia

Ho letto con interesse la corrispondenza di Edoardo Balloni sul convegno delle minoranze etniche di Gressoney (La Stampa di martedì 9 c.m.).

Fatti inoppugnabili come le sanguinose guerriglie nell'Istria del Nord e nel Poleso Basso, il successo elettorale dei nazionalisti sloveni e gallesi, gli attentati in Breagna, le recenti rivolte in Corsica, i recentissimi incidenti nel Giura, segnalano con violenza all'attenzione pubblica il problema delle minoranze nazionali europee. Trovo strano che i giornali italiani non agguano (e non s'apportano) con la dovuta attenzione un problema che esiste ed interessa, per fortuna in maniera incruenta, anche il nostro paese.

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

## Lecce: altri elementi di destra ricercati per il bancario rapito

Il segretario del msi di Brindisi è già in carcere assieme ad altre due persone

(Dal nostro corrispondente) Lecce, 13 settembre. Continuano le ricerche (circa 400 milioni) sarebbero stati già inviati in Svizzera per una operazione di «riciclaggio». Sembra anche che un incaricato (parente di uno dei tre fermati) si sia recato in Svizzera per cambiare il denaro con valuta straniera. D'altra parte il grosso della somma, pagata per il rilascio del direttore di banca, non è stata ancora trovata.

Infatti, appena un milione in banconote fu rinvenuto addosso a Mario Luceri il quale afferma che tale cifra gli è stata pagata in cambio di alcuni oggetti d'oro venduti ad uno sconosciuto. L'espone minino che è stato sospeso dall'iscrizione e dalla carica nel partito aveva preso in affitto per due mesi una villetta in un complesso residenziale sulla Costa di Ostuni (Brindisi) che Mariano ha riconosciuto come la sua prima prigione. Inoltre, nel borsello di Martinesi sono state trovate le chiavi di un appartamento nel centro di Brindisi, di proprietà di una cugina trasferitasi da tempo fuori città, nel quale il funzionario di banca ha detto di essere stato rinchiuso dal 15 agosto scorso a giorno del suo rilascio.

Durante una perquisizione in quest'ultima abitazione sono state trovate una pistola cal. 7,65 con relative munizioni, una bomba rudimentale da un chilogrammo e mezzo metro di miccia.

## Bambino rapinato fa arrestare i banditi

Milano, 13 settembre.

(g.m.) Un bambino di nove anni, ha denunciato due ragazzi che lo avevano rapinato e li ha fatti arrestare. L'episodio è accaduto a Rho ieri pomeriggio. Un bambino di nove anni, ha denunciato due ragazzi che lo avevano rapinato e li ha fatti arrestare. L'episodio è accaduto a Rho ieri pomeriggio. Un bambino di nove anni, ha denunciato due ragazzi che lo avevano rapinato e li ha fatti arrestare. L'episodio è accaduto a Rho ieri pomeriggio.

## Chiede alla Sip 50 milioni di risarcimento

Gioia Tauro, 13 settembre.

La Sip è stata citata in giudizio da un'utente di Gioia T. av. Annabella Verace, 32 anni, la quale ha ricevuto una bolletta telefonica relativa al terzo trimestre di quest'anno, per un importo complessivo di un milione 992 mila 100 lire. Secondo quanto si è appreso, la donna ha chiesto, a titolo di risarcimento per danni morali 50 milioni, in quanto l'azienda le ha fatto staccare l'apparecchio telefonico.

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

## Libero Ballinari

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

## Piero Barbè

«Dal nostro inviato speciale» Lamezia Terme, 13 settembre. Achille Gaetano ha mantenuto la sua promessa. Si è recato a Catanzaro Lido per incontrare il procuratore Antonio Surace, commissario capo di Lamezia Terme. Gli è stato consegnato il documento che conferma la presenza del legale Antonio Longo in una zona di Catanzaro Lido precedentemente concordata. Era accompagnato dal suo avvocato - L'abbraccio della moglie

### ISTITUTO POGLIANI

Corso Francia, 3  
angolo Via Drovetti, 3  
Telefoni 442.820 - 517.371

### RICUPERO ANNI

Corsi diurni pre-serali - serali

### ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI

PIENO VALORE LEGALE DI STUDI ED ESAMI SEDE DI ESAMI DI STATO DI Maturità Tecnica

### ISTITUTO MARGARA PARIFICATO

GINNASIO - LICEO CLASSICO LICEO SCIENTIFICO

### ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI

OFFIDANI

### ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI

OFFIDANI

### ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI

OFFIDANI

### ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI

OFFIDANI

### ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI

OFFIDANI

### ISTITUTO PARIFICATO PER RAGIONIERI E GEOMETRI

OFFIDANI